



PRODUZIONI FONDAMENTALI

PRODOTTO	1957	1959	1960
Acciao (milioni tonn.)	5,4	13,3	18,4
Carbone (milioni tonn)	130,0	347,8	425,0
Elettricità (miliardi di Kw.)	19,3	41,5	58,0
Cemento (milioni tonn.)	6,9	12,7	16,0
Legname (milioni mc.)	27,9	41,2	47,0
Macchine utensili per il taglio dei metalli (migliaia)	28,0	70,0	90,0
Generatore elettrici (migliaia Kwh.)	198,0	2.150,0	3.300,0
Tessuti di cotone (miliardi di metri)	5,0	7,5	7,6
Cereali (milioni tonn.)	185,0	270,0	300,0

GLI ALUNNI DELLE SCUOLE (cifre assolute in migliaia)

ANNO	Istituti di insegnamento superiore	Scuole secondarie tecniche e professionali	Scuole second.	Scuole Primarie
1949	117	383	1496	23.683
1953	212	668	2993	51.664
1957	441	778	6281	64.279
1958	660	1470	8520	86.400

Il grande balzo

Secoli di miseria e di sfruttamento sia interno che esterno avevano cronicizzato tutte le malattie della economia cinese: è questa la pesante eredità che la rivoluzione cinese si è trovata sulle spalle da quel giorno del 1949 quando, conquistata Pechino, liberò l'intero territorio dal rincretinito feudalesimo dei «signori della guerra» e dalle poco illuminate capacità della classe dirigente borghese anch'essa corrotta e disumanizzata. Era questa la drammatica situazione all'indomani della rivoluzione. Un territorio vastissimo e superpopolato con un numero di abitanti in rapidissimo aumento e una economia primitiva, sprovvista quasi del tutto delle industrie di base. Come giustamente ha scritto qualche anno fa Josuè De Castro «il popolo cinese soffriva di tutte le forme di fame alle quali un uomo può essere soggetto. Sia la fame cronica, permanente prodotto della uniformità e scarsità di alimenti, sia le spettacolari fami acute, le grandi epidemie di fame che seguivano i cataclismi naturali o sociali».

Dinanzi alle forze vittoriose della rivoluzione si apriva quindi una via obbligata che consisteva nella immediata trasformazione del sistema economico creando rapidamente una industria di base adeguata. Le cifre e le testimonianze delle quali disponiamo ci dicono con evidenza che quella via è stata percorsa con eccezionale velocità. Alcuni esempi ci sembrano più che sufficienti a dimostrarlo. In dieci anni (1949-1959) la produzione dell'acciaio è passata da 158.000 tonnellate a 12 milioni di tonnellate con un aumento del 700%. Per compiere gli stessi progressi in questo settore l'Inghilterra ha impiegato 67 anni (1869-1936); la Francia 82 anni (1873-1955); la Germania 65 anni (1869-1934); gli Stati Uniti 29 anni (1872-1901).

